

LINA MERLIN  
E LE "CASE CHIUSE"Con l'introduzione ricordo  
di Valerio CattaniDal 20 settembre in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in piùLINA MERLIN  
E LE "CASE CHIUSE"Con l'introduzione ricordo  
di Valerio CattaniDal 20 settembre in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in piùLa  
**S**vista

Nella gara Celtic-Aalborg giocata ieri sera a Glasgow brutta figura dell'arbitro Matteo Trefoloni. Sul finire del match il fischietto italiano ha commesso un clamoroso scambio di persona espellendo per un evidente fallo il numero 4 degli ospiti Beuchamp invece del numero 2 Jakobsen



Ciclismo 16,30 Vuelta



Uefa 20,40 Milan-Zurigo

## IN TV

08.30 Sky Sport 3  
Beach Tennis  
09.30 Sky Sport 2  
Motori, Ferrari Challenge  
10.00 Eurosport  
Pallavolo, Qual. Mondiale  
11.30 Sky Sport 2  
Rugby  
12.00 Raitre  
Rai Sport notizie  
13.00 Sky Sport 2  
Wrestling, Experience  
14.00 Sky Sport 2  
Football, Ncaa

14.30 Eurosport 2  
Ciclismo, Tour di Polonia  
16.30 Eurosport  
Ciclismo, Vuelta  
19.00 Eurosport 2  
Mountain Bike  
20.30 Sky La 7  
Borussia D. - Udinese  
20.40 Rete 4  
Milan - Zurigo  
21.00 Sky Calcio 1  
Napoli - Benfica  
22.45 La 7  
Sampdoria - Kaunas

Lo Zenit  
della Juve  
è Del PieroRussi a lungo padroni  
poi ci pensa il capitano

di Lucio Rodinò

**CUORE DICAPITANO** Una invenzione su calcio di punizione di Alessandro Del Piero regala i primi 3 punti in Champions League alla Juventus. Gli uomini di Ranieri giocano un buon primo tempo contro lo Zenit. Nella ripresa invece soffrono molto la velocità

dei russi e si salvano grazie all'invenzione dell'ispirato fuoriclasse. La Juve torna a giocare in Europa dopo più di 2 anni. L'ultima apparizione risale alla sfortunata partita contro l'Arsenal del 5 aprile del 2006, che sancì l'uscita ai quarti di finale. Contro i russi dello Zenit, Ranieri ha deciso di far giocare chi, per tornare in Champions, ha lottato in campi sperduti della serie B. Tra gli 11 titolari c'è Pavel Nedved, 36 primavere. Lui, con la coppa dalle grandi orecchie ha un conto aperto, da quando nel 2003 non giocò la finale contro il Milan per squalifica. Ci sono anche David Trezeguet e Alessandro Del Piero che insieme in Europa hanno segnato decine di gol. Il team di Advocaat, costruito a suon di gas-rubli, è un avversario ostico. I russi sono forti fisicamente e fanno girare in modo veloce la palla. Sono loro ad avere la prima occasione della partita al 12' quando Danny Spreca davanti alla porta un pallone servitogli dalla stella dell'ultimo Europeo Arshavin. Dopo lo spavento iniziale la Ju-



Alessandro Del Piero esulta dopo aver segnato il gol-vittoria allo Zenit. Foto Ansa

ventus guadagna campo. L'aria di Champions esalta Alessandro Del Piero, che arretra di qualche metro rispetto alla sua posizione abituale, e serve 3 palloni invitanti a Trezeguet, che però non li sfrutta. Il capitano prova a fare tutto da solo drib-

blando in area un paio di avversari, ma viene bloccato. Al 26' Camoranesi colpisce il palo esterno di testa, prima di lasciare il campo per una botta alla caviglia. Il primo tempo finisce sullo 0-0. Il primo quarto d'ora della ripresa è dello Zenit. I russi costruiscono molte azioni in velocità e al 55' un grande intervento di Buffon, nega a Sirl la rete del vantaggio. Sulla fascia Anyukov e Sirl superano spesso i bianconeri. Ranieri inserisce De Ceglie per Molinaro, il pubblico dell'Olimpico, gradisce la mossa del tecnico e lo sottolinea con un lungo applauso. La Juventus non sembra in grado di reagire. Tocca a Del Piero togliere le castagne dal fuoco. Il capitano porta in vantaggio la sua squadra al 76', con un gran tiro su calcio piazzato. Per il numero 10 è il 40esimo gol in Champions League. Il vantaggio rinfanca gli uomini di Ranieri, che riescono a giocare con maggiore tranquillità e corrono meno rischi. Nel finale Chiellini non si fa ipnotizzare da Arshavin al limite dell'area e sventa l'ultimo assalto russo. Negli ultimi minuti Amauri entra al posto di un deludente Trezeguet. L'italo-brasiliano entra

Gilardino illude  
È un pareggio  
viola di rabbiaLa Fiorentina va due a zero a Lione  
Rimonta viziata da un gol antisportivo

di Francesco Sangermano

**LA BEFFA** Alla vigilia, magari, in molti avrebbero firmato un risultato del genere. Ma il 2-2 di Lione con cui la Fiorentina s'è ripresentata in Champions League otto anni e mezzo dopo l'ultima apparizione, a consuntivo ha un amarissimo retrogusto di beffa. Illusi

da un magnifico Gilardino che li aveva spediti avanti 2-0 a venti minuti dalla fine, i viola si sono fatti recuperare nel finale dai transalpini sette volte in fila campione di Francia, da nove protagonisti del principale torneo continentale e 58 milioni investiti in estate per provare, stavolta, addirittura a vincerlo. Ma la rimonta dei francesi ha trovato linfa decisiva nella (non) decisione dell'arbitro svedese Frojdfeld (lo stesso, per intendersi, di Olanda-Italia agli Europei e il gol convalidato a Van Nistelrooy con Panucci a terra fuori dal campo) al 26' della ripresa. Con Zauri a terra nel cuore dell'area colpito al volto da Gouyou (il laterale viola uscirà in barella), né i francesi né il direttore di gara hanno fermato il gioco. Si che, di fronte a un fuorigioco impossibile da attuare, Benzema ha potuto servire in solitudine Piquionne al centro per il gol del 2-1. Cui, a 5 dalla fine, è seguito il gol proprio di Benzema ispirato da una punizione di Juninho che ha regalato ai suoi un ormai insperato pareggio. Giacché fin lì la Viola s'era regalata una notte da grandissima, dominando tatticamente la gara e tro-



La contestazione della Fiorentina dopo il gol dell'1-2 del Lione. Foto Epa

vando un Gilardino sempre più determinante autore di una doppietta a ripagare i 15 milioni investiti per lui in estate dai Della Valle. Con quattro centrocampisti a sostegno della coppia Gila-Mutu, la Fiorentina ha retto l'urto di una squadra (troppo) votata all'attacco

e sfruttato in ripartenza le palesi lacune dei transalpini. In avvio il Lione c'ha messo grande furore affidandosi soprattutto al talento di Benzema, spedito largo a sinistra a sostegno di Fred. Ma dopo l'avvio in affanno con la traversa di Podmer al 6', la Fiorentina ha colpito alla prima occasione (11'): rapida discesa di Almiron sulla destra, cross ribattuto, nuovo centro di Zauri arrivato a sostegno e incornata vincente del Gila in anticipo su Lloris. Colpito al cuore, il Leone ha reagito con un esterno di Toulalan respinto da Frey e un colpo di testa di Fred largo di poco. Ma è stata la Fiorentina a godere del vantaggio: al 20' ha pareggiato il conto dei legni con la punizione di Almiron toccata da Lloris sulla traversa, al 32' ha fallito il raddoppio con Mutu fermato dal portiere in uscita dopo un errore di Boumsong (l'ex juventino, disastroso come ai tempi bianconeri) e al 41' ha effettivamente fatto bis: discesa di Mutu largo a destra, cross pennellato per Gilardino che ancora di testa ha piazzato sul palo lontano. Una gara che pareva segnata, fino a quell'episodio a venti minuti alla fine che ha ridato ai transalpini la fiducia ormai perduta. Si che l'ultimo quarto d'ora diveniva un assalto francese: Juninho e Toulalan (due volte

**VIOLENZA** Dopo il match di serie D Modica-Siracusa Giovane pestato da tre tifosi: è molto grave

**MODICA** Un diciottenne è stato malmenato (è grave ma non in pericolo di vita) da tre tifosi, poi arrestati, dopo la partita di serie D Modica-Siracusa disputata ieri alle 15. È accaduto non lontano dallo stadio, nel piazzale di un supermercato. Alla gara avevano assistito circa 500 tifosi aretusei da una tribuna che per motivi di ordine pubblico era loro riservata. Nessun incidente era accaduto nell'impianto. Dopo la gara gran parte dei tifosi in trasferta ha formato una lunga colonna di auto che, scortate dalla polizia, hanno imboccato la strada per Siracusa. Improvvisamente da un'utilitaria sono scesi tre tifosi che hanno bloccato uno scooter sferrando calci e pugni al ragazzo che lo conduceva e colpendolo con un bastone e una corda. Il giovane è stato trasferito all'ospedale Maggiore di Modica e i tre aggressori (di 40, 30 e 24 anni, due pregiudicati) sono stati arrestati a Rosolini.

Champions	
<b>Girone E, risultati:</b>	
Celtic-Aalborg.....	0-0
Manchester-Villarreal.....	0-0
<b>Classifica:</b>	
Aalborg, Celtic, Manchester Utd e Villarreal.....	punti 1
<b>Girone F, risultati:</b>	
Lione-Fiorentina.....	2-2
Steaua B. - Bayern M.....	0-1
<b>Classifica:</b>	
Bayern Monaco.....	3
Fiorentina e Lione.....	1
Steaua Bucarest.....	0
<b>Girone G, risultati:</b>	
Dinamo Kiev-Arsenal.....	1-1
Porto-Fenerbahce.....	3-1
<b>Classifica:</b>	
Porto.....	3
Dinamo Kiev e Arsenal.....	1
Fenerbahce.....	0
<b>Girone H, risultati:</b>	
Juventus-Zenit.....	1-0
Real Madrid-Bate Borisov.....	2-0
<b>Classifica:</b>	
Real Madrid e Juventus.....	3
Bate Borisov e San Pietroburgo.0	
<b>Coppa Italia</b>	
Siena-Empoli.....	0-2
Reggina-Cagliari.....	4-0
Catania-Padova.....	4-0
<b>Oggi Uefa, andata 1° turno</b>	
Milan-Zurigo, Dortmund-Udinese e Sampdoria-Kaunas ore 20.45	
Napoli-Benfica ore 21,00	

CRISI Dopo il crollo in Champions i giallorossi sotto accusa: a Trigoria aria tesa e ultras inferociti. Il «flirt» del tecnico col Chelsea ha incrinato il rapporto coi giocatori  
La Roma si è rotta. «Rivolta» contro Spalletti e la condizione-no: tutti i guai del dopo Cluj

di Luca De Carolis

Si è smarrita, sotto il peso di troppi equivoci e di scelte avventate o tardive. Mine sparse sul cammino di una Roma che sbanda, senza riuscire a fermarsi. La sconfitta interna contro i semiconosciuti romeni del Cluj di martedì sera ha certificato la crisi giallorossa, profonda già dopo quattro gare ufficiali. Ieri a Trigoria, il centro sportivo del club, tirava aria da resa dei conti. Ma alla fine si è visto solo un breve e botta risposta tra un gruppo di tifo-

si e Spalletti. Agli ultras, che accusavano i giocatori di «sembrare delle femminucce» e di giocare «senza cattiveria» il tecnico ha replicato torvo: «State calmi, perché questo non è l'atteggiamento giusto». Poi è andato a dirigere l'allenamento pomeridiano, dopo cui si è svolta una messa in ricordo dell'ex patron giallorosso, Franco Sensi. In campo non c'era Totti, alle prese con l'ennesimo problema fisico: un'infiammazione al tendine rotuleo, che lo mette in dubbio per la sfida di sabato contro la Reggina. Pizarro inve-



Totti e Spalletti. Foto LaPresse

ce rimarrà fuori due settimane per uno stiramento, mentre Tonneta ne avrà per 20 giorni a causa di una fascite plantare. Tre infortuni che si aggiungono alla copiosa lista delle ultime settimane in casa giallorossa. Un rosario di guai che conferma quanto ammettono in parecchi anche a Trigoria (ufficialmente), ossia che la preparazione estiva è stata sbagliata, nei tempi e nelle modalità. Ma il nodo principale è il rapporto tra il tecnico e i giocatori. Quel rapporto che sino a un paio di mesi fa pareva simbiotico,

e che ora si è sfaldato. Molti veterani non hanno perdonato a Spalletti di essersi proposto al Chelsea in estate. Durante gli Europei, De Rossi glielo rinfacciò in diretta: «Vedo che in collegamento c'è l'allenatore del Chelsea...». Era Spalletti, che non gradì quella che pareva una battuta. E che ora sembra il primo mattone di un muro di incomprensioni, tra un allenatore che aveva voglia di altre esperienze (o magari di fermarsi per un anno), e tra uno spogliatoio che si è sentito svilito. A confermare i dubbi è stato

anche il lungo discorso (40 minuti) ai giocatori del presidente giallorosso, Rosella Sensi, martedì sera. Una rampogna in cui il dirigente ha ribadito ai giocatori che Spalletti non si tocca, qualunque cosa succeda. «Io da Roma non me ne vado» ha sottolineato l'allenatore. Un chiaro avviso ai naviganti. Ma lo Spalletti furioso, che lunedì scorso aveva tuonato contro «le provocazioni» dei giornalisti, ha problemi anche con la società, a cui rimprovera una campagna acquisti tardiva e non esaltante. L'allenatore voleva

rinforzi di prima fascia (Mutu e Malouda) e invece ha ottenuto «solo» due buone alternative come Julio Baptista e Menez, assieme a due gregari come Riise e Loria (partiti malissimo). Non abbastanza per il salto di qualità, più lontano anche per i troppi sbagli di un tecnico visibilmente confuso. Come rialzarsi? Con il lavoro, predica Spalletti. Intanto il Casms ha vietato la trasferta ai tifosi giallorossi per Genoa-Roma del 24 settembre. Un altro problema, per la Roma che ha perso la strada.